

## LIBRI SUI BANCHI CONOSCETE I PIRIPÙ?

**T**arari tararera: con questa frase, che ci rimanda al classico «c'era una volta» delle fiabe, comincia l'avventura narrata da Emanuela Bussolati nella terra dei Piripù. Famosa illustratrice e autrice italiana di libri per bambini, Emanuela Bussolati è principalmente conosciuta per aver scritto e illustrato quest'albo davvero innovativo; grazie proprio a Tarari Tararera (Chartusia, 2009), nel 2010, ha vinto il prestigioso premio Andersen per il miglior libro da 0 a 6 anni.

Questo titolo si inserisce al primo posto nella collana «La biblioteca di Piripù», alla quale si aggiungono Badabùm (Chartusia, 2011) e Rulha rulha (Chartusia, 2013). Con questi altri due albi, gli appassionati della storia del piccolo Piripù Bibi possono continuare a divertirsi, esplorando un nuovo mondo insieme ai sim-

patici personaggi (vecchi e nuovi) di queste storie.

Tarari tararera racconta la storia di Piripù Bibi, un simpatico piccolo di Piripù che, stufo di seguire i suoi genitori, decide di esplorare da solo la giungla. Durante la sua avventura, tra piante e risate, tra capitomboli e scorpacciate, incontrerà ferocissimi Buboli e perfino un viscido Zivisi. Riuscirà il piccolo Piripù Bibi, con l'aiuto del possente Gonende, a vincere predatori e paure e a ritrovare infine la strada di casa?

Come si sarà capito, questo libro è narrato in lingua Piripù, un idioma misterioso e affascinante, ideato dall'autrice, a seguito di un'attenta analisi del parlato infantile. Esso rende accessibile la storia a tutti, indipendentemente dalla propria lingua, cultura o età. Attraverso un turbinio di suoni, onomatopee e versi, prende



quindi vita il mondo di Piripù. Proprio per le sue caratteristiche linguistiche il libro chiede di essere interpretato a voce alta... e non solo! Il libro, infatti, non va solo letto, ma anche manipolato, indicato e utilizzato nel suo carattere di oggetto, per

rendere assolutamente coinvolgente la lettura della storia. La sua lingua universale, accompagnata da gesti e movenze a discrezione di chi legge, permette la creazione di una complicità unica tra lettore e ascoltatore. Fondamentali a questo scopo sono anche le coloratissime illustrazioni a strappo realizzate dall'autrice. Queste immagini, dai toni semplici ed essenziali, contribuiscono alla narrazione e conferiscono alla storia un carattere interattivo unico.

In sostanza, un libro che non può che far ridere il lettore e l'ascoltatore, ed è forse questa la potenza maggiore posseduta da quest'albo. Non vi è, infatti, cosa più bella ed educativa per un bambino, che muove i suoi primi passi nel mondo della lingua scritta, di vedere un adulto o un ragazzo più grande che ride e si diverte leggendo. Tarari Tararera, quindi,

si presta molto bene anche come supporto didattico, sia per gli allievi della scuola dell'infanzia, sia per quelli della scuola elementare. Grazie alla sua struttura e al suo linguaggio, permette ai bambini di sviluppare, in modo fantasioso, le proprie capacità comunicative e la propria espressività.

Il libro ha una forza coinvolgente che non lascia vie di scampo: una volta finito, nasce il desiderio irrinunciabile di rituffarsi immediatamente nel racconto e ricominciare da capo, o di andare a scoprire le altre due puntate della serie.

Insomma, un libro adatto a tutti i Piripù Pà, Piripù Mâ e Piripù Bibi del mondo e a tutte quelle persone che si dedicano all'insegnamento dei Piripù Bibi e vogliono portare un po' di Piripù allegria nelle loro giornate.

MICHELA BETTONI e GIULIA TODESCO